

[CALOLZIOCORTE]

«Quello storico villino liberty è stato rovinato»

La restauratrice Cinzia Mauri punta il dito sull'intervento di rifacimento di un edificio prestigioso



IERI E OGGI
Lo stato della villa prima e durante i lavori

CALOLZIOCORTE (c. doz.) «Quella villa era una testimonianza importante di un periodo storico della città, ma dell'originario stile liberty ormai non resta più nulla». Ha provato a sollecitare l'intervento dell'amministrazione comunale di Calolziocorte e ha informato della questione anche le Sovrintendenze ai beni artistici e monumentali, ma non c'è stato nulla da fare. Cinzia Mauri, restauratrice che tra le altre cose ha avuto un ruolo importante nel recupero del santuario di Santa Maria del Lavello, ha assistito impotente all'intervento di rifacimento di un edificio privato svolto senza prestare attenzione a questo aspetto.

«Calolzio e la Valle San Martino hanno perso un altro pezzo del loro patrimonio storico artistico - ha spiegato Mauri -. Hanno demolito gli intonaci interamente decorati di un villino liberty che si trova in via don Bolis sulle curve per andare alla Ca'. Le facciate, ricche delle loro decorazioni geometriche che incorniciavano il sottotetto, le finestre e le porte, avevano il fascino dell'antico, slavato dal tempo e dagli agenti atmosferici, ma conservavano il gusto e la sobrietà delle residenze di inizio Novecento».

Di tutto questo, ora, non resta più nulla. «Qualcuno penserà: "poca cosa"; in realtà quegli intonaci oltre al valore storico e artistico erano testimoni di un'epoca storica, un'epoca di gloria, in cui Calolziocorte era meta di villeggianti per lo più milanesi, che venivano a soggiornare nella nostra valle per la salubrità dell'aria e i suoi panorami». Alcuni operatori del settore, tra cui la stessa Mauri, hanno chiesto alle giunte di intervenire, ma non esistendo vincoli specifici, non è stato possibile far nulla.